

Ti preghiamo, Signore, per gli insegnanti e gli educatori: rendili veramente sapienti per condurre quanti sono loro affidati alla vera conoscenza di sé e del mondo, nella vocazione che Tu hai pensato per ciascuno

Padre nostro – Ave, o Maria – Gloria al Padre

Ti preghiamo, Signore, per gli studenti: accolgano con cuore e mente aperta quanto viene loro offerto tramite lo studio per divenire persone autentiche, ancorate a Te e esperte nel proprio lavoro, capaci di riconoscere il tesoro e la perla preziosa della loro vita e dare tutto con gioia e gratitudine

Padre nostro – Ave, o Maria – Gloria al Padre

Ti preghiamo, Signore, per l'intera società: riscopra la responsabilità educativa e la ponga al centro dell'azione politica e sociale con coscienza limpida e lungimirante per costruire un mondo più solidale, comunitario, fraterno e giusto

Padre nostro – Ave, o Maria – Gloria al Padre

La forza della preghiera

Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una "rete invisibile di preghiera", imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Christus vivit

Filo conduttore della nostra preghiera mensile è l'ultima parte dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco.

Preghiamo per i giovani, perché, attraversato il guado di questa pandemia, possano "levare il capo" ed essere riportati dallo Spirito alla vita, a se stessi e a Dio.

La "rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali"

è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.
Per informazioni rivolgersi a: don Marco Bonfiglioli
e-mail: seminario@chiesadibologna.it

www.seminariobologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

AGOSTO 2022

Testo preparato dalle monache Agostiniane di Cento



La pastorale delle istituzioni educative

ASCOLTANDO

Dal Vangelo secondo Matteo (13,44-52)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?».

Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Dal Salmo 119 (118)

Rit. Insegnami e guidami, Signore.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. Rit.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze. Rit.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.
Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità. Rit.

Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.
Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via. Rit.

Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,
perché ho fiducia nei tuoi comandi.
Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino. Rit.

MEDITANDO

Papa Francesco, Esortazione apostolica post sinodale “Christus vivit”.

221. La scuola è senza dubbio una piattaforma per avvicinarsi ai bambini e ai giovani. Essa è luogo privilegiato di promozione della persona, e per questo la comunità cristiana ha sempre avuto per essa grande attenzione, sia formando docenti e dirigenti, sia istituendo proprie scuole, di ogni genere e grado. In questo campo lo Spirito ha suscitato innumerevoli carismi e testimonianze di santità. Tuttavia, la scuola ha bisogno di una urgente autocritica, se si considerano i risultati della pastorale di molte istituzioni educative, una pastorale concentrata sull'istruzione religiosa che risulta spesso incapace di suscitare esperienze di fede durature. Inoltre, ci sono alcune scuole cattoliche che sembrano essere organizzate solo per conservare l'esistente. La fobia del cambiamento le rende incapaci di sopportare l'incertezza e le spinge a chiudersi di fronte ai pericoli, reali o immaginari, che ogni cambiamento porta con sé. La scuola trasformata in un “bunker” che protegge dagli errori “di fuori” è l'espressione caricaturale di questa tendenza. Questa immagine riflette in modo provocatorio ciò che sperimentano molti giovani al momento della loro uscita da alcuni istituti educativi: un'insormontabile discrepanza tra ciò che hanno loro insegnato e il mondo in cui si trovano a vivere. Anche le proposte religiose e morali che hanno ricevuto non li hanno preparati a confrontarle con un mondo che le ridicolizza, e non hanno imparato modi di pregare e di vivere la fede che possano essere facilmente sostenuti in mezzo al ritmo di questa società. In realtà, una delle gioie più grandi di un educatore consiste nel vedere

un allievo che si costituisce come una persona forte, integrata, protagonista e capace di dare.

222. La scuola cattolica continua ad essere essenziale come spazio di evangelizzazione dei giovani. È importante tener conto di alcuni criteri ispiratori indicati nella Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* in vista di un rinnovamento e rilancio delle scuole e delle università “in uscita” missionaria, quali: l'esperienza del kerygma, il dialogo a tutti i livelli, l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà, la promozione della cultura dell'incontro, l'urgente necessità di “fare rete” e l'opzione per gli ultimi, per coloro che la società scarta e getta via. E anche la capacità di integrare i saperi della testa, del cuore e delle mani.

223. D'altra parte, non possiamo separare la formazione spirituale dalla formazione culturale. La Chiesa ha sempre voluto sviluppare per i giovani spazi per la migliore cultura. Non deve rinunciarvi, perché i giovani ne hanno diritto. «Oggi specialmente, diritto alla cultura significa tutelare la sapienza, cioè un sapere umano e umanizzante. Troppo spesso si è condizionati da modelli di vita banali ed effimeri, che spingono a perseguire il successo a basso costo, screditando il sacrificio, inculcando l'idea che lo studio non serve se non dà subito qualcosa di concreto. No, lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità, a cercare senso nella vita. È da rivendicare il diritto a non far prevalere le tante sirene che oggi distolgono da questa ricerca. Ulisse, per non cedere al canto delle sirene, che ammaliavano i marinai e li facevano sfracellare contro gli scogli, si legò all'albero della nave e turò gli orecchi dei compagni di viaggio. Invece Orfeo, per contrastare il canto delle sirene, fece qualcos'altro: intonò una melodia più bella, che incantò le sirene. Ecco il vostro grande compito: rispondere ai ritornelli paralizzanti del consumismo culturale con scelte dinamiche e forti, con la ricerca, la conoscenza e la condivisione».

Pausa di riflessione

PREGANDO

Ti preghiamo, Signore, per la Chiesa: illumini con la Tua Sapienza il cammino degli uomini e sostenga l'impegno di ciascuno nella vera ricerca del Bene, del Bello, del Buono

Padre nostro – Ave, o Maria – Gloria al Padre

Ti preghiamo, Signore, per le famiglie: accompagnino la crescita dei piccoli e dei giovani nell'esperienza del bene, del sacrificio finalizzato, del coniugare fede e vita quotidiana, pronti ad accogliere la chiamata a servirTi

Padre nostro – Ave, o Maria – Gloria al Padre